

50a EDIZIONE DEL PREMIO RICCIONE PER IL TEATRO

Il **Premio speciale della Giuria**, intitolato a Paolo Bignami e Gianni Quondamatteo è stato assegnato a:

Il cuoco

di Davide Enia

Dal verbale della Giuria:

“La storia di una famiglia come se fosse l’allestimento di un pranzo. Un banchetto della vita a cui siede un coro di personaggi semplici: un officiante cuoco, un padre crudele e cinico, la prostituta Maddalena, una madre in perenne attesa del figlio che ha scelto di partire soldato, Nunzio il garzone poeta.

Enia conferma il talento che lo aveva già distinto come una delle voci più riconoscibili della scena contemporanea italiana, fin dall’assegnazione del Premio Tondelli 2003.

Attraverso una strabordante generosità narrativa l’autore raggiunge una rara intensità di sguardo sulla vita e la morte”.

TEATRO L'autore-attore di scena alla Vicaria

Quel cuoco di parole chiamato Davide Enia

Christian Chiaruzzi

PALERMO

●●● La vita, la morte, bussole girevoli, finestre, porte. È questo l'androne dal quale Davide Enia e il suo teatro fanno capolino, si affacciano, azzardano passi e fanno funzionare quello strano motore (come lui stesso lo definisce) che è il corpo e i suoi amplificatori.

Il motore di Enia però respira di parole e di significati, suoni che a volte affascinano, altre incuriosiscono e altre ancora rapiscono nell'intimo piacere di sentire, emozionarsi, capire.

Davide Enia, da poco insignito del premio speciale della Giuria del «Premio Riccione per il Teatro», intitolato a Paolo Bignami e Gianni Quondamatteo, si è esibito al Teatro alla Vicaria di Emma Dante all'interno della rassegna *Onora i giorni di festa-Summer*, strappando con i suoi *Canti e Cunti* un'interminabile serie di applausi. A Riccione è stato premiato per il suo testo *Il cuoco*, ma non un cuoco di ricette alimentari, bensì un cuoco di ricette i cui ingredienti sono le parole, la storia di una famiglia raccontata come se fosse l'allestimento di un pranzo.

Anche alla Vicaria non sono mancate le ricette, o quantomeno l'alchemica ricetta della



Davide Enia FOTO CRICCHIO

sicula caponata che tanto ha compiaciuto il pubblico. Accompagnato da Giulio Barrocchieri alla chitarra e da Rosario Punzo alle percussioni, la performance di Enia è stata una sorta di simmetrica e regolare alternanza di canti strappati alla tradizione sacra e profana di regioni come la Calabria, la Sardegna e chiaramente la Sicilia, e di «cunti» del suo ormai vasto, ricchissimo repertorio personale. Serio e faceto, dissacrante e poetico, è questo il modo di affabulare di Enia, ormai una cifra espressiva che a merito lo fa considerare una delle voci più riconoscibili, ed ancora più singolari, della scena contemporanea italiana.

(*CHCH*)